

# #NOI VOGLIAMO VIVERE !



## **È accaduto ormai un anno fa.**

L'evento ci ha sconvolti. I nostri punti di riferimento sono andati in pezzi e abbiamo semplicemente seguito le regole che ci sono state imposte dall'alto. In isolamento, ognuno di noi ha cercato di continuare a vivere, con qualche trasgressione in più o in meno. Oggi lo stupore ha lasciato il posto alla rassegnazione. Non sappiamo più che cosa dobbiamo aspettarci. E non facciamo altro che aspettare. Attendiamo la parola che ci libererà, studiamo le statistiche nella speranza di cogliervi i segni un futuro migliore.

## **Il provvisorio diventa permanente**

Le nostre vite sono state ridotte agli aspetti più funzionali. Lavorare, mangiare, dormire. La morte sociale, la fine dei nostri desideri e delle nostre aspirazioni. Quanti sono ormai, tra noi, i morti viventi? Le nostre esistenze si sono ristrette: la complessità e lo spessore delle nostre relazioni, le attività culturali, sportive, associative, sociali, politiche, e perfino le nostre speranze sembrano non avere più in sé alcun valore. La ricchezza degli incontri, l'amore, l'amicizia, la famiglia: dimenticati, disprezzati, costretti alla clandestinità.

Non decidiamo più nulla. Scandite dai progressi scientifici, sottomesse all'arbitrio politico, le nostre vite lentamente ci sfuggono, la nostra libertà si riduce, i diritti democratici vengono calpestati. Eppure le ondate si susseguono, le nuove varianti forse resisteranno meglio al vaccino e una nuova malattia farà magari la sua comparsa

prima ancora che abbiamo finito di fare i conti con questa. Siamo condannati a essere spettatori e spettatrici di una crisi che, così ci viene detto, non può essere gestita in altro modo?

## **Qualcuno trae vantaggio da questa crisi**

Ciò che sembra ineluttabile e naturale in realtà non lo è affatto. Mentre la nostra vita sociale viene sacrificata, molte attività vanno avanti. La maggior parte delle imprese continua a funzionare normalmente, i mezzi pubblici sono pieni e centinaia di persone possono consumare tutte insieme in un grande magazzino. Persino il Black Friday è stato autorizzato.

Per permettere tutto questo i cinema sono stati chiusi e le riunioni di gruppi e associazioni sono state rese impossibili. I piccoli artigiani sono stati costretti a chiudere e gli artisti sono ormai ridotti alla disperazione, mentre gli studenti si sentono sempre più isolati. Le cure di malattie diverse dal COVID sono state rimandate, i bambini obbligati a indossare una mascherina e le serate con gli amici sono state desolatamente digitalizzate. Sembra quasi che solo il lavoro salariato protegga dal virus.

Queste scelte politiche sono servite a tutelare interessi potenti. Immensi campi dell'attività umana produttori di ricchezza sociale, culturale, e anche economica, sono invece stati semplicemente vietati. Ci è stato addirittura proibito di cantare! Il costo morale, psicologico e sociale di questa politica è esorbitante.

# www.nousvoulonsvivre.ch

## **Una società strutturalmente malata**

E tutto ciò rischia di durare a lungo. Perché all'origine della pandemia c'è la crisi ecologica in atto. Commercio di animali selvatici, deforestazione, allevamento industriale, cambiamenti climatici e aumento delle temperature a livello mondiale, il tutto associato all'estrema mobilità globale degli esseri umani: un cocktail esplosivo. Gli scienziati ci avvertono da anni. Ci saranno altre pandemie dopo questa.

Il confinamento, più che a far fronte al virus, serve a evitare il collasso dovuto alla cronica mancanza di risorse della sanità pubblica. Se veniamo sopraffatti così in fretta la colpa non è della particolare virulenza del coronavirus. Paghiamo care le conseguenze di molti anni di austerità che ci hanno fatto mettere in secondo piano la vita e la salute umane.

La crisi ecologica e il degrado del servizio sanitario pubblico sono le vere ragioni della situazione in cui ci troviamo. Se non faremo nulla per andare alla radice del problema finiremo per mettere in gioco la nostra libertà.

Noi sosteniamo che ci sia una terza via, tra coloro che fanno finta di credere che non esista alcuna pandemia e coloro che continuano a ribadire che l'unica soluzione è il confinamento – e la fine della vita sociale:

**#NoiVogliamoVivere.** La vita sociale, culturale, associativa e le libertà democratiche devono diventare prioritarie. È giunto il momento che tutti lo capiscano. Non siamo macchine, siamo esseri sociali. Se bisogna rallentare o sospendere alcune attività, cominciamo da quelle più inutili per la popolazione, più socialmente degradanti o più inquinanti.

**#NoiVogliamoVivere.** Ci servono servizi pubblici adeguati alle esigenze sociali. In particolare, è giunto il momento di invertire la marcia investendo molto di più nella salute al di fuori delle regole del mercato, migliorando le condizioni di lavoro, i salari, le qualificazioni del personale curante e la presa in carico dei pazienti e costruendo un vero e proprio polo pubblico della ricerca e del farmaco.

**#NoiVogliamoVivere.** Non c'è tempo da perdere, è necessario andare alla radice del problema. Lottiamo contro la deforestazione globale imponendo norme rigorose per i prodotti importati, sopprimiamo l'allevamento industriale di massa e diamo il via a un'autentica transizione ecologica.

Niente deve più continuare come prima. Non ci sarà alcuna uscita dalla crisi senza cambiamenti sociali, democratici ed ecologici. Non ci impediranno di vivere!

**#NoiVogliamoVivere** vi appartiene. La sua forza e la sua capacità di mobilitazione dipendono dalla vostra capacità di agire. Firmate la petizione online, condividetela, esprimetevi utilizzando l'hashtag **#NoiVogliamoVivere**, organizzate e partecipate ad azioni pubbliche.